

te, et pagi *solum* 4 per la pena; la copia di la qual parte noterò qui avanti. Leta la parte, sier Alvise da Molin andò in renga e la justificoe; fo molto longo. Li rispose sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma e contradixè, cargando molto il Molin, che con le soe parti havia ruinà la terra. Andò poi suso sier Zacaria Dolfin et fe' bona renga, cargando il Malipiero sempre intrigava. Disse il bisogno dil danaro; et che metando questa opinion, per la qual tien si troverà da ducati 30 milia, non metando altri di Colegio di meio, è da prenderla; la qual sustenta il Monte nuovo, fa ben a' richi et a li poveri debitori, che non se li venderà le sue caxe cussi presto ma con comodità loro. Poi parlò sier Antonio da Canal, è a le raxon nuove, e aricordò zereha i debitori dil suo officio, che di quelli non doveria aver questo beneficio. Hor la parte andò: una non sincera, 70 di no, 101 di si. Fu presa; la qual si à lezer a Gran Consejo a notitia di tutti.

*Di Padoa fo letere di provedadori zenerali, di ozi, hore 13.* Nulla da conto. I nimici alozati al solito a la Mota apresso Moncelese.

Noto. Il capetanio zeneral scrisse una letera in recomandation di Mercurio Bua. Poi aricordò li provedadori zenerali per sue letere, da parte di dito capitanio, che si mandì a levar alcuni capi di stratioti a Napoli nominandoli, che sarano con cavali 500, che valerano più di 1000, *ut in litteris. Item*, scriveno zereha li contestabeli è stà mandati de li.

*Di Treviso, dil podestà et provedadori.* Si doleno il governador à dito non è polvere de li; scriveno sono 1700 bauli etc. Tutto vien ben fortifichato; non è vero che le zente di esso governador, quando sono li, fano tanti danni ch'è meglio che non sia.

Noto. Ozi morite sier Zuan Donado qu. sier Polo, da peste, zovene, disposto. La terra fino 10 al zorno.

*A dì 20.* La matina, per tempo, li Cai di X andono in camera dil tormento a examinar questo capitanio Caravagial e quel altro nominato di sopra.

Veneno in Colegio l'orator dil Papa domino Pietro Bibiena et domino Pyndaro, et disse aver scritto al Papa la nova dil prender dil capitanio Caravaial, et averlo visto lui condur qui. Nota. Eri vete dito Pyndaro le zoie e ozi l'arsenal vederà, et l'altro zorno fu da Mi a veder il mio studio insieme con sier Hironimo Lipomano e sier Francesco da Pexaro.

*Di Padoa, di provedadori zenerali, di eri sera.* Nulla da conto. I nimici al solito alozamento; et hanno auto aviso che do artelarie grosse erano

stà reportate in Verona; e altre particolarità di quelli successi.

Fo in questa matina dita una zanza in Rialto; ma non era letere, ni aviso, ma levata *incerto auctore*, come il capitanio di le fantarie nostre era intrato in Brexa e auto il castello, ch'è in man di spagnoli, come dirò di soto; ma non fu vero. Fu pensata, dita senza fondamento.

*Di Padoa vidi letere, di eri.* Come il capetanio fa il bastion a li Crosechieri; bisognerà 3000 fanti a vardarlo. Fa butar zoso quasi tuto el monasterio dil Santo; cosa compasionevele. À ordinato si buti zoso la caxa fo di sier Hironimo Capello a San Zuanne. I nimici sono col campo a Este.

In questa matina fo suspeso, per sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma, la parte presa eri in Pregadi, dicendo voler revocharla e riformarla in altro modo per esser danno di la Signoria. 275

Vene in Colegio domino Mercurio Bua, e parlato zereha li soi capi è stati con lui a la presa dil capitanio Caravagial, e fo terminato di farli cavalieri 6 di loro e donarli una caxaca d'oro. *Etiam* a lui Mercurio se li darà honorata conditione. Si dice dimanda esser fato zentilhomio nostro, e altre cosse.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta granda di Stado.

*Di Padoa, fo letere di provedadori zenerali, di ozi, hore 12.* Come pareva i nimici più presto erano per levarsi e andar indrio cha venir avanti; et ozi dovea intrar in Verona el cardinal Curzense viene di Elemagna con 60 cavalli, qual è zonto a Trento.

*Di Chioza, dil podestà e Francesco Duodo rasonato.* Dil zonzer li fanti 500 fati in Romagna di le compagnie dei Brisigelli; *etiam* di Obizo Raspon di Ravena zereha 300, ai quali à dato danari. Voleano do page, pur si hanno quietadi, et expedirano il resto, e *continue* ne zonze.

Non voglio restar da scriver quello fo dito questa matina in Rialto, *auctore incerto*, perchè non era letere, come el capitanio di le fantarie, è in Crema, havia auto il castello di Brexa; ma non fu vera. Ben si ave spagnoli andavano a campo a Pontevico, per messo mandato a posta a la Signoria per quel castelan.

*A dì 21.* La matina vene in Colegio domino Mercurio Bua, et per il Principe fo fati 6 di soi stratioti cavalieri e donatoli una caxacha di pano d'oro per uno e la croxeta di San Marco, e le caxache non erano compite di fodrar, da pressa. Non fo cavalieri a farli e meterli i spironi justa il solito; et fono con